

Le testimonianze

«I soldati russi ci prelevavano casa per casa»

■ I soldati russi passavano casa dopo casa e costringevano i residenti a uscire dalle abitazioni. Circa 40 persone lasciate per ore al gelo in piedi, dopo essere state radunate in un piazzale, erano di fronte a un giovane uomo fatto inginocchiare sul ciglio della strada, il volto coperto con la sua stessa maglietta, ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Altri quattro allineati come ad attendere un destino simile ed inevitabile. La testimonianza è di un'insegnante che ha raccontato l'episodio nei macabri dettagli a Human Rights Watch. La Ong ha raccolto diverse resoconti simili fra loro. Dmytro, di 40 anni, ha raccontato di aver incontrato una donna in un villaggio vicino ferita alle gambe e al torace: era stata ferita a Bucha quando militari russi avevano fatto irruzione nel rifugio e avevano lanciato una granata lacrimogena. In tanti sono usciti di corsa dal seminterato e sono diventati bersaglio dei soldati russi che aspettavano all'esterno. Ed è allora che la donna è stata ferita, mentre un ragazzo di 14 anni è stato colpito alla testa ed è morto.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

